

# Alla riscoperta di Williams e dei suoi uomini qualunque

## IL LIBRO

**A**veva appena vent'anni, combatteva in India e in Birmania tra il 1942 e il 1945, John Williams quando lavorava a *Nulla, solo la notte*, l'opera d'esordio che uscirà nel 1948, proposta ora dalla **Fazi** (144 pagine, 13 euro). Il giovanissimo Williams scelse di riassumere una noiosa giornata di un quasi coetaneo californiano, uno schema narrativo tipico del modernismo di lingua inglese della prima parte del secolo scorso, che combatte contro fantasmi personali (il ricordo della madre prematuramente scomparsa), si atteggiava a dandy mentre incontra un amico che gli chiede un finanziamento e quindi cena con una donna alla ricerca di brevi avventure.

Si intuiva già da questo libro il genio di John Williams, a lungo dimenticato negli Usa nonostante avesse vinto numerosi riconoscimenti letterari, e poi rilanciato di recente in Italia proprio dalla **Fazi** e in seguito nel resto d'Europa arrivando ai vertici delle classifiche grazie al passaparola dei lettori e alle lodi tardive della critica.

## LA SCONFITTA

Tra i primi a promuoverne la riscoperta nel Regno Unito c'è stato Ian McEwan che si innamorò di Williams dopo aver letto *Stoner*, apparso nel 1965, romanzo ottimamente recensito che però non riuscì a trovare le migliaia di estimatori arrivati oggi. «Voleva riuscire a cancellare dalla lavagna della sua mente l'immagine dell'orrore», dice nel suo monologo il protagonista di *Nulla, solo la notte*. Nelle parole del personaggio di Arthur Maxley è rias-

sunta l'intera cifra esistenziale di Williams e dei suoi protagonisti. Vinti e battuti dalla vita, senza tuttavia troppo lamentarsi a causa di una sconfitta ritenuta inevitabile.

«A volte esistono solo giorni dorati, purtroppo finiscono presto», precisa ancora Arthur. Rassegnato a un destino di perdente, nonostante le ingenti risorse economiche di cui dispone.

## L'OMAGGIO

Dove ha radici il tardivo omaggio a Williams, scomparso nel 1994 e ora al centro dell'attenzione non solo nel mondo di lingua inglese? Forse perché nei suoi uomini al centro dei libri che ha scritto, a cominciare proprio da *Nulla, solo la notte*, ci sono individui che, sia pure a fatica, cercano con tutte le forze a resistere alle continue ferite che la vita provoca. Ha osservato Peter Cameron: «I personaggi di Stoner sembrano avere un'esistenza piatta e desolata, che non pare offrire materia troppo promettente per un romanzo. Tuttavia, in qualche modo, quasi miracoloso, John Williams li racconta in maniera appassionante, profonda e straziante. Come riesce l'autore in questo miracolo letterario? A oggi ho letto le opere di Williams molte volte e non sono del tutto certo di averne colto il segreto. E la verità è che si possono scrivere dei romanzi orribili su delle vite emozionanti e che la vita in assoluto più silenziosa, se esaminata con compassione, affetto e grande cura, frutta una straordinaria messe letteraria.

E' forse il caso che abbiamo davanti». E' il risultato ottenuto da Williams in libri da non perdere.

**Roberto Bertinetti**

@ RIPRODUZIONE RISERVATA



**JOHN WILLIAMS**  
*Nulla, solo la notte*  
**Fazi** ed.  
144 pagine  
13 euro

